

TORRE DEI LAMBERTI

La Torre Civica della città di Verona



Situata nel luogo dell'antico Campidoglio romano, fu cominciata per volere della potente famiglia dei Lamberti (successivamente bandita da Verona ed estintasi). La robusta parte iniziale, in laterizio, marmo e calcare di Avesa, risale al secolo XII. Nel 1140, in piena epoca comunale, venne eletta *torre civica* e vi fu installata la prima campana, di cui nulla sappiamo. Nel 1272 gli Statuti Albertini stabilirono che, oltre alla campana detta "dell'Arengo" e successivamente "Rengo" (dal nome dell'assemblea che chiamava ad adunanza) vi fosse anche una "Marangona" che doveva segnare gli orari di lavoro delle corporazioni.

Nel 1311 una campana venne rifiuta ed un'altra aggiunta: la "Consolata". Il Rengo, che veniva suonato pure per scandire le esecuzioni delle condanne capitali, gli allarmi, i segnali di incendio, il raduno della milizia e l'arrivo di una pestilenza, venne rifiuto nel 1394 ad opera di Zanfrancesco Da Legnago. Furono incaricati dei campanari con funzioni anche di custodi, guardie carcerarie (la torre solitamente ospitava qualche detenuto) e vedette. Essi alloggiavano gratuitamente nella torre ed erano esenti da tasse ed obblighi militari. Nel 1406 fecero una supplica affinché il neo-governatore veneziano mantenesse i loro privilegi, ciò che venne concesso.

Intorno alla metà del secolo XV la Torre dei Lamberti venne sopraelevata fino a raggiungere le forme attuali. Al di sopra della parte iniziale venne innalzata la canna in laterizio conclusa da un'ampia cella campanaria a trifore; superiormente venne poi costruita un'elegante lanterna ottagonale in pietra bianca. La torre, conclusa da una copertura a falde inclinate rivestite di piombo, raggiunge l'altezza di 83 metri ed è la più alta della città di Verona.

Nel 1452 venne assegnata a Gasparino da Vicenza la rifusione di Marangona e Rengo; la Marangona venne poi rifatta nel 1471 in seguito ad un'incrinatura. Nel 1521 i Bonaventurini rifecero il Rengo, che venne dagli stessi rifiuto nel 1557 ottenendo quello ancora oggi funzionante. Il Rengo attuale, con i suoi 4215 kg, è per dimensioni la seconda campana del Veneto, dopo il campanone della Cattedrale di Verona. Nel 1597 Servo De Levis rifiuse la Marangona.

Nel 1779 il fonditore Giuseppe Ruffini realizzò una "Campana delle ore" dedicata ai Santi Martiri veronesi Fermo e Rustico, in accordo di ottava superiore con il Rengo, ed un'altra detta "Rabbiosa". Le campane erano in tutto cinque, tre delle quali (RE3, FA#3, LA3) costituivano fra loro un accordo armonico maggiore. Il complesso risultava così composto:

Rengo:	nota SIb2, fusa da Alessandro Bonaventurini nel 1557
Marangona:	nota RE3, fusa dai De Levis nel 1597
Rabbiosa:	nota FA#3, fusa da Giuseppe Ruffini nel 1779
Consolata o Bajona:	nota LA3, fusa da ignoto nel 1311
SS. Fermo e Rustico:	nota SIb3, fusa da Giuseppe Ruffini nel 1779

Queste campane suonarono per le Pasque Veronesi nel 1797. Nel 1798 venne realizzato il grande orologio sul lato della torre prospiciente Piazza Erbe.

Nel 1833 il cavaliere Giovanni Cavadini, direttore di una fonderia rivale di quella del fratello Francesco, rifiuse Marangona e Rabbiosa; la Consolata venne rimossa dalla torre e non più ripristinata.

L'insieme forma un accordo armonico maggiore di 4 note (SIb2, RE3, FA3, SIb3), accordo in uso in epoca barocca e che un tempo era detto *a salto*.

LE CAMPANE DELLA TORRE DEI LAMBERTI – SCHEDA TECNICA

CAMPANA	1 “Rengo”	2 “Marangona”	3 “Rabbiosa”	4 “SS. Fermo e Rustico”
Anno di fusione	1557	1833	1833	1779
Fonditore	A. Bonaventurini Verona	G. Cavadini Verona	G. Cavadini Verona	G. Ruffini Verona
Ø bocca mm	1831	1297	1080	815
Battuta mm	139	88	75	60
Battuta / Ø bocca	1 / 13,17	1 / 14,75	1 / 14,40	1 / 13,58
Peso bronzo kg	4215	1300	750	330
NOMINALE	S1b2 – 7	RE3 – 13	FA3 – 10	S1b3 – 4
Ottava inferiore	S1b1 + 4	REb2 – 8	MI2 – 6	S1b2 + 2
Prima	SOLb2 ± 0	RE3 – 9	FA3 – 8	LA3 + 4
Terza minore	REb3 – 13	FA3 – 14	LAB3 – 13	REb4 – 4
Quinta	FA3 – 6	LA3 – 11	DO4 – 9	FA4 – 6
Ottava superiore	S1b3 – 7	RE4 – 13	FA4 – 10	S1b4 – 4
Sagoma	P	L	L	L
Tipologia	Settima Δ + 11	Nona Δ – 11	Nona Δ – 9	Settima Δ + 6
Giudizio qualità	I A	II +	II +	II -

Analisi tonale LA3 435Hz, 1/32 di tono, 1/16 di semitono

Sagoma UL = ultra-leggera; L = leggera; ML = medio-leggera; M = media; MP = medio-pesante; P = pesante; UP = ultra-pesante

Tipologia Ottava: Δ + 3 / - 10; Nona: Δ - 10,5 e oltre; Settima: Δ + 3,5 / + 16; Sesta: Δ + 16,5 e oltre

Giudizio qualità I A = eccellente; I = buono; II = discreto; III = mediocre; IV = scadente

Giudizio campanologico

La campana N.1 (“Rengo”, S1b2, 1557) è classificabile come una delle più interessanti fusioni di epoca rinascimentale dell’Italia Settentrionale. La sagoma “Pesante” permette una chiara leggibilità della struttura tonale; lo sviluppo del suono è notevole, ed è accompagnato da forte personalità e profondità timbrica. Il tono parziale Prima, calante quasi un tono e mezzo rispetto alla Nominale, rafforza la solennità del suono senza generare dissonanze sgradevoli con l’Ottava Inferiore crescente. Il tono Quinta è esatto, e determina una battuta superiore di Terza maggiore di gradevole effetto estetico. Il notevole bilanciamento esercitato dal contrappeso riduce la velocità di oscillazione, e di conseguenza la campana non è in grado di esprimere al meglio le proprie caratteristiche.

Le campane N.2 (“Marangona”, RE3, 1833) e N.3 (“Rabbiosa”, FA3, 1833) sono caratterizzate da una struttura tonale precisa e da una particolare coloritura timbrica. Il tono Ottava Inferiore – in relazione all’epoca di fusione e alla tipologia di sagoma – è insolitamente calante.

La campana N.4 (“SS. Fermo e Rustico”, S1b3, 1779) risulta di qualità modesta.

Le quattro campane determinano un accordo armonico maggiore di discreta accordatura, anche se la sagoma leggera delle tre campane minori risulta inadatta – per resa e potenza di suono – alla sagoma pesante del “Rengo”.



Verona, Torre dei Lamberti, il “Rengo” (Sib2, 1557) nella cella campanaria superiore



*Verona, Torre dei Lamberti, le tre campane nella cella inferiore
a sinistra il Campanello (Sib3, 1779), al centro la “Marangona” (Re3, 1833), a destra la “Rabbiosa” (Fa3, 1833)*

DESCRIZIONE ICONOGRAFICA DELLE CAMPANE DELLA TORRE DEI LAMBERTI

CAMPANA 1

“Rengo”

La corona è costituita da sei braccia, lisce e perpendicolari due a quattro. La calotta della campana presenta la tipica caratteristica dei bronzi rinascimentali veronesi, con una curvatura molto accentuata di derivazione medioevale, quasi emisferica. Alla base della corona vi è una modanatura a cerchi concentrici, mentre verso il limite inferiore della calotta troviamo una decorazione con foglie alternate a maschere. Sotto vi è un fregio a motivi vegetali e geometrici in cui è ricorrente il simbolo di *San Bernardino*, seguito dalla seguente epigrafe:

GABRIELE MAVROCENO PRAETORE ET HIERONIMO FERRO PRAEFECTO
ANNO DOMINI MDLVII

Sotto l'epigrafe troviamo il classico motivo dei festoni vegetali. Scendendo vi sono quattro medaglioni circolari con all'interno le seguenti immagini:

Crocifisso
stemma del Podestà Gabriele Morosini
stemma del magistrato veneziano Mocenigo
San Zeno

Sotto il medaglione di San Zeno compare il nome del fonditore:

ALEXANDRI BONAVENTVRINI VERONENSIS OPUS

A metà altezza vi è un cordone orizzontale piatto, sotto il quale vi sono le seguenti immagini:

San Pietro Martire
stemma di Verona
stemma del provveditore Cristoforo Vimercati
Madonna col Bambin Gesù
stemma del Rettore Veneto Girolamo Ferro
stemma del magistrato Bollani
Leone di San Marco
altro stemma di Verona
stemma del provveditore Cristoforo Cartolari
Santi Pietro e Paolo

Sotto l'immagine dei Santi Pietro e Paolo vi è la sigla del fonditore Alessandro Bonaventurini. Sulla gola della campana, sormontata dai simboli dei quattro evangelisti, vi è la seconda epigrafe:

AERE EGO PRAESTANTUM VENETVM CAMPANA CANOROS ARTEQVE ALEXANDRI
PROFLVO FVSA
SONOS ALTISONANS POPVLO RECINO SOLEMNIA DIVVM SACRA
REIS POENAS LAETITIAM PATRIBVS

«Io campana, fusa col denaro dei Soprastanti Veneti e dall'arte di Alessandro, espando rintocchi canori. Suonando a distesa annunzio al popolo i riti solenni in onore della Divinità, le pene ai rei, la gioia ai padri».

Sul bordo, nella parte bassa, troviamo nuovamente un cordone orizzontale piatto.



*Verona, Torre dei Lamberti, "Rengo" (Slb2, 1557)
dettagli dei medaglioni con San Zeno, Madonna con Gesù Bambino, il nome del fonditore Alessandro Bonaventurini*

CAMPANA 2
“Marangona”

ORA PRO POPVLO PROTECTOR MEVS ES TV
VIRTVS FORVM IN NVBIBVS OPEM FERAT SVPER LECTUM DOLORIS
EXAVDI DOMINE VOCEM MEAM
SALVVM FAC POPVLVM TVVM ET BENEDIC HAEREDITATI TVAE

IOSEPHO GRASSERIO PONTEFICE
IOSEPHO BERETTA PRAEF VRBI CVRANDE
IOSEPHO SARTORIO IILIVIRO MVNICIPALI
IOSEPHO GASPARIO AB ACTIS VRBANS
IN OFFICINA TVRATIANA
SENATVS VRBANI VOTO
IOANNES CAVADINIS RECONFLAVIT
A N M D CCC XX III

Madonna con Gesù Bambino, San Zeno, due santi

CAMPANA 3
“Rabbiosa”

SI VOS PRO NOBIS OVIS CONTRA NOS STATO IN FIDE VIRILITER AGITE ET CONFORTAMINI
ADIVTOR MEVS ES TV REPLEBIMVR IN BONIS DOMVS TVAE
DOMINE EXAVDI NOS IN DIE QVA INVOCAVERIMVS TE
LAVDANS INVOCABO DOMINVM ET AB INIMICIS MEIS SALVVS ERO

IOSEPHO GRASSERIO PONTEFICE
IOSEPHO BERETTA PRAEF VRBI CVRANDE
IOSEPHO SARTORIO IILIVIRO MVNICIPALI
IOSEPHO GASPARIO AB ACTIS VRBANS
IN OFFICINA TVRATIANA
SENATVS VRBANI VOTO
IOANNES CAVADINIS RECONFLAVIT
A N M D CCC XX III

Deposizione di Gesù dalla Croce, tre santi.

CAMPANA 4
“SS. Fermo e Rustico”

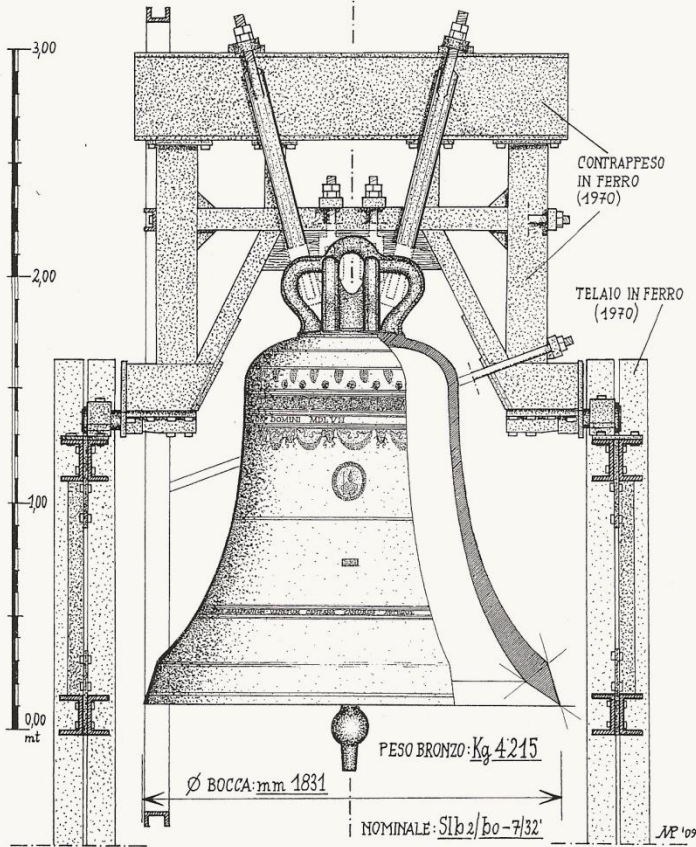
MDCCLXXXVIII
IOSEPH RVFFINI P INFVNDQ

Crocifissione di Gesù, Resurrezione, Santi Martiri veronesi Fermo e Rustico, un altro santo

ANNO DOMINI MDLVII



Matteo Bobovani, Verona, A.D. MMIX



GABRIELE MAVROCENO PRAETORE ET HIERONIMO FERRO PRAEFECTO

ANNO DOMINI MDLVII



SAN ZENO



SAN PIETRO MARTIRE



ALIXANDRI BONAVENTVRINI VERONENSIS OPVS



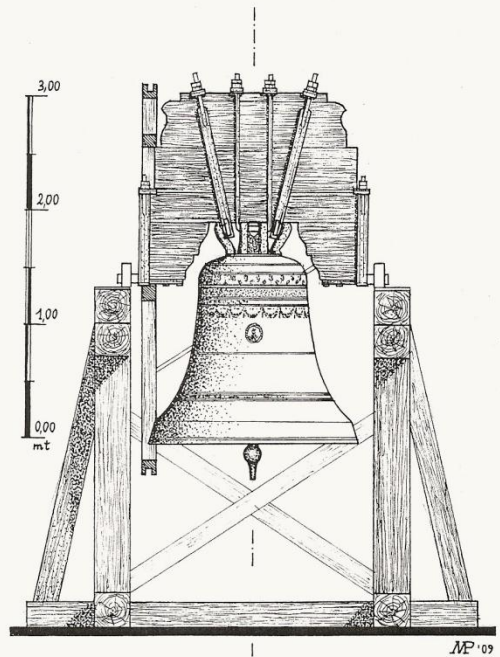
SS. PIETRO E PAOLO



LEONE DI SAN MARCO

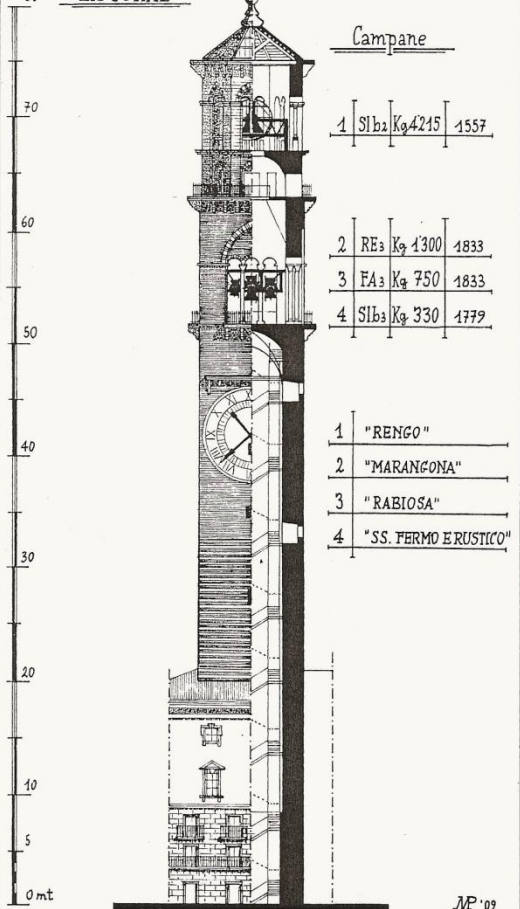
AERE EGO PRAESTANTVM VENETVM CAMPANA CANOROS
ARTEQUE ALEXANDRI PROPVLO FVSA SONOS
ALTISONANTIS POPVLO RECINO SOLEMNIA DIVVM SACRA
REIS POENAS LAETITIAM PATRIBVS

ANTICO TELAIO IN LEGNO
IPOTESI RICOSTRUTTIVA



MP '09

LA TORRE



MP '09